

# COMUNITÀ

Anno 19  
Numero 6

GIUGNO 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA



**«Abbiamo rivissuto l'esperienza della Chiesa nascente, concorde in preghiera con Maria, la Madre di Gesù (cfr At 1,14). Anche noi, nella varietà dei carismi, abbiamo sperimentato la bellezza dell'unità, di essere una cosa sola. E questo è opera dello Spirito Santo, che crea sempre nuovamente l'unità nella Chiesa.»**

*(Papa Francesco, 19.5.2013)*

# CARISSIMI,

*“Il significato di non parlare male degli altri è una cosa che ci costa e per questo è una buona offerta al Signore. La comunione ecclesiale è guastata dalla mormorazione. Dice S. Agostino: ci sono uomini che sono soliti pronunciare giudizi temerari, maldicenti, brontoloni, pronti a sospettare ciò che non vedono e a lanciare addosso all’altro ciò che nemmeno riescono a sospettare.*

*La mormorazione ci porta a concentrarci sulle mancanze e sui difetti altrui: crediamo in questo modo di sentirci migliori. Basterebbe leggere la parabola del fariseo e del pubblicano per convincerci di questo (Lc 18,11-12): siamo sempre pronti a vedere la pagliuzza nell’occhio dell’altro, ignorando la trave che abbiamo nel nostro”.*

Queste che ho sopra riportate non sono parole mie, ma di Papa Francesco, scritte mentre era ancora Arcivescovo di Buenos Aires nel luglio 2005. Vorrei che ce ne servissimo per fare ognuno di noi un serio esame di coscienza, perché il parlar male dell’altro è un male che tocca la vita di una comunità cristiana, in quanto non si limita al commento, ma spesso diventa aggressione per lo meno del cuore.

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA**  
CANONICA D’ADDA

[www.parrochiacanonica.it](http://www.parrochiacanonica.it)  
[notiziario@parrochiacanonica.it](mailto:notiziario@parrochiacanonica.it)

**Responsabile Comunità Pastorale**  
**Don Umberto GALIMBERTI**

Piazza della Chiesa, 2  
Tel. 02.9094125  
e-mail: parroco@parrochiacanonica.it

**Ausiliarie Diocesane**

Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233

**ORATORIO S. LUIGI**

Via Vallazza, 6  
Lun – Ven ore 16.00-18.30  
Sab – Dom ore 14.00-19.00

**Centro d’Ascolto Caritas “Lucia CALVI”**

P.zza Chiesa, 3  
Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22.00  
Alimenti: Giovedì (Previo “ascolto”)



Come uscirne? Papa Francesco ci propone la pratica dell'ACCUSA DI SE STESSI. Ascoltiamo ancora le sue parole:

*“Autoaccusarsi chiede il coraggio di aprire la porta a realtà sconosciute e a lasciare che gli altri vedano oltre la nostra apparenza. Significa rinunciare a tutti i maquillage di noi stessi, perché si veda la verità.*

*Accusare se stessi è il fondamento dell'anti-individualismo, dello spirito di famiglia e di chiesa che ci porta a relazionarci come buoni figli e buoni fratelli.*

*Accusare se stessi è sempre un atto di umiliazione di sé: si è come il pubblicano del Vangelo che non osa alzare gli occhi al Signore.*

*Colui che sa accusare se stesso è una persona che saprà sempre avvicinarsi bene agli altri.”*

Bisogna essere “miti e umili di cuore” per amare. Ce lo insegna Gesù.

*“Imparate da me che sono mite e umile di cuore e troverete riposo per la vostra anima”.*

Se vogliamo trovare riposo per la nostra anima, dobbiamo imparare l'umiltà.

Buone vacanze

**Don Umberto**

[J.Mario Bergoglio: “Umiltà, la strada verso Dio” Ed. EMI]

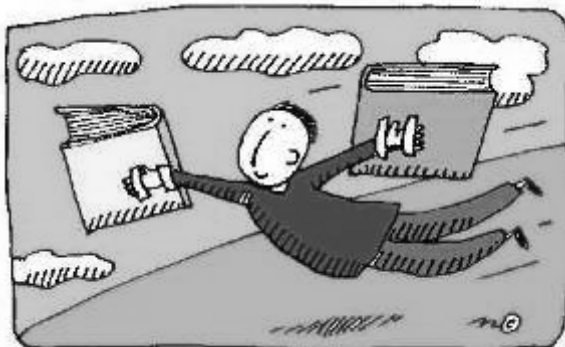
## **SOMMARIO**

|   |                               |           |
|---|-------------------------------|-----------|
| Carissimi...                              | don Umberto Galimberti        | Pag. 2    |
| Vivere la lettura                         | Roberta Bernareggi            | Pag. 4    |
| VANGELO: una parola per te!               | Isa Santambrogio              | Pag. 5    |
| Don Puglisi: sacerdote ucciso dalla mafia | Tina Pisoni                   | Pag. 6    |
| Pellegrini ...Roma 2013                   | Giovanni Sala                 | Pag. 7    |
| La cronaca: informazione o emozione       | Andrea Belli                  | Pag. 8    |
| S.O.S. dall'India                         | a cura del Gruppo Missionario | Pag. 10   |
| Raccolta mensile alimenti                 | Caritas parrocchiale          | Pag. 11   |
| Sposi in festa                            | coniugi Pozzi                 | Pag.12    |
| ORATORIO NEWS                             |                               | Pag.13-14 |
| Calendario liturgico                      |                               | Pag. 15   |
| Intenzioni SS. Messe                      |                               | Pag. 16   |

# VIVERE LA LETTURA

di Roberta Bernareggi

*"Chi legge non vive una vita sola, ma tutte quelle dei protagonisti dei suoi libri."*  
[Anonimo]



È facile oggi muoversi, viaggiare, quasi ordinario fare ore e ore di viaggio su un aereo e attraversare continenti e oceani.

I limiti sono relativi ed essendo così facile partire e vivere esperienze in prima persona, anche semplicemente uscendo dalla porta di casa, perché si dovrebbe scegliere di rimanere seduti, fermi, a leggere?

La risposta potrebbe essere perché questo genere di viaggio e tutta la nostra vita in generale, sono sempre e comunque unidirezionali.

Lo scorrere del tempo ci vincola ad andare sempre e solo avanti, per cui possiamo visitare Stone Henge e immaginare druidi vestiti di bianco pregare per gli dei della natura tra quelle pietre, ma il tempo fuori dalla nostra immaginazione ci consegnerà sempre e solo un prato verde su cui si poggiano menhir di pietra cadenti e coperti di muschio.

Possiamo camminare per i corridoi della reggia di Versailles ma per quanto meravigliosa e coinvolgente possa essere l'atmosfera i suoni, i profumi dell'epoca del Re Sole ci sono preclusi, perduti nel passato.

Dove possiamo coltivare la speranza di ritrovarli è proprio tra le pagine di un libro: grazie al quale è sempre possibile travalicare lo spazio, il tempo, intrecciare vite o addirittura "crearle".

Non solo ogni storia presenta infinite possibilità ma le storie stesse che sono infinite. La mente

umana è una fonte inesauribile e ogni storia diversa dall'altra. Leggere apre orizzonti, scardina confini e ci avvicina a realtà nuove e uniche.

Ogni letteratura ha una sua dignità: il fantasy, amato da ragazzi e adulti di ogni età, non

ha meno valore della grande narrativa d'autore e ci permette non solo di ripercorrere le ere passate, ma di calarci in mondi nuovi e straordinari dove vigono regole totalmente diverse da quelle che noi conosciamo e confrontarci con specie magiche o esseri immortali che incarnano i più reconditi sogni umani.

La fiction non è un'opera meno autentica delle biografie illustri o dei saggi scientifici più rivoluzionari e immedesimarsi nella vita e nei problemi di un'altra persona, per quanto immaginaria e inesistente, ci permette di provare emozioni che sono totalmente autentiche e reali.

Lo stesso concetto di "capolavoro" è appellabile in quanto ognuno può trovare una verità straordinaria per se stesso nel libro più improbabile o apparentemente insignificante.



# VANGELO: una parola per te!

di Isa Santambrogio

Anche se le continue piogge quest'anno ci fanno dimenticare che siamo ormai in estate, proviamo a guardare ai prossimi mesi come un "tempo favorevole" per "leggere il Vangelo". Non è un libro qualsiasi, è una Parola sacra, alla quale ci avviciniamo forse da giovani, quando tra catechismo e insegnamento di religione a scuola, qualcuno ce lo propone come testo fondamentale. In età adulta però il Vangelo diventa una proposta spesso poco "donata" e alla fine risulta una lettura dimenticata. Purtroppo capita che anche chi mantiene l'impegno di frequentare la Messa domenicale, alcune volte è distratto o fatica a comprenderne il significato. Leggere di nuovo il Vangelo, riprenderlo tra le mani anche quotidianamente, per una lettura continuata e per una riflessione personale, può risultare essere il vero salto di qualità della fede (e anche della vita).

Nell'ambito ecclesiale si ripropone da alcuni anni il termine "nuova evangelizzazione" e ci si riferisce alla intuizione di vera e propria missione che il territorio europeo (e anche italiano) necessita. Anni fa si parlava di missione pensando unicamente ai territori di Africa, Asia, Oceania, ... dove alcuni sacerdoti hanno svolto il loro compito di annuncio e di promozione umana. La missione in questo senso persiste e continua, anche pagando con la vita. Ogni anno si contano purtroppo i "martiri missionari" e si leggono notizie di vario genere del significativo impegno dei diversi Istituti. Ecco che però il termine missione diventa più che opportuno anche tra noi in Italia: non solo perché si incontrano stranieri che hanno bisogno di un aiuto nell'inserirsi nella nostra realtà ecclesiale, bensì perché risulta essere sempre più alta la percentuale dei credenti non-praticanti. Anzi, ancor di più, ci si accorge che proprio tutti siamo coinvolti a



rinterrogarci sulla nostra fede, a ritrovare il senso di ciò che praticiamo.

Ecco quindi il terreno in cui avviene la preoccupazione dei Vescovi italiani di ribadire la fondamentale importanza di una conversione pastorale che permetta l'attuazione di una "nuova evangelizzazione".

Rileggere il Vangelo e provare a guardare con rinnovato interesse alla vita e all'annuncio di Gesù. "Gesù, il Figlio di Dio, con la sua presenza e con la sua attività fa conoscere il Dio Creatore del cielo e della terra, che non è solo in se stesso: comunione a livello divino, comunione di uguali, comunione del Padre con il Figlio nello Spirito Santo. Comunione significa amore, conoscenza, condivisione di tutto in modo perfetto." (Klemens Stock, Vangelo e nuova evangelizzazione) Rileggere il Vangelo, ascoltare le parole che Gesù ci affida, lasciare che questa voce diventi il dono di una più sincera comunione con la Chiesa e nella Chiesa. "Le vie che ci conducono a Dio sono le vie che ci fanno uscire dalle nostre carceri: dal carcere di una percezione del mondo ridotta ai prodotti umani; dal carcere dell'egoismo; dal carcere di una vita senza futuro, senza giustizia e chiusa dalla morte. Questo è il compito della nuova evangelizzazione: aprire i nostri orizzonti, liberarci dalle nostre carceri, condurci a Dio, che è amore e fonte della vita. Oggi più che mai abbiamo bisogno dell'annuncio della buona notizia di Gesù su Dio, che ci libera e ci conduce dalle tenebre alla luce, dalla disperazione alla gioia, dalla morte alla vita." (o.c.)

Leggere personalmente il Vangelo per "annunciarlo", comunicarlo, con la parola e con le scelte di vita alle altre persone che incontriamo ogni giorno. Iniziamo a rileggere il Vangelo...OK?

# DON PUGLISI

## **Sacerdote ucciso dalla mafia**

di Tina Pisoni



"A Brancaccio nulla si muove che la mafia non voglia" sono le parole del presidente del Centro Padre Nostro fondato da don Pino Puglisi per togliere dalla strada ragazzi e bambini che, senza il suo aiuto, sarebbero stati risucchiati dalla vita mafiosa e

impiegati per piccole rapine e spaccio.

Giuseppe Puglisi è nato il 15 settembre 1937 a Brancaccio, quartiere periferico e degradato di Palermo dove non c'è niente di niente, dove abitano fin da ragazzini a subire il fascino degli uomini di rispetto. Nel 1960 è stato ordinato sacerdote e nel settembre del 1990 nominato parroco di San Gaetano, un quartiere controllato dalla criminalità organizzata dove ha avuto inizio la sua lotta contro la mafia. Egli non tentava di portare sulla giusta via coloro che erano già entrati nel vortice della criminalità, ma cercava di non farvi entrare i bambini che vivevano per strada e che consideravano i mafiosi degli idoli, persone capaci di farsi rispettare. Egli attraverso attività e giochi faceva capire loro che è possibile ottenere rispetto dagli altri anche senza essere criminali, semplicemente per le proprie idee e i propri valori.

Non è stato difficile uccidere un sacerdote come lui dolce e mite ma che non

ammetteva cedimenti di fronte al Vangelo. La sua mitezza diventava fermezza e veniva persino sfiorata dall'ira quando non riusciva ad ottenere i mezzi per risollevarne la sua borgata, quando dal pulpito invitava i mafiosi a pentirsi. E' morto con il sorriso sulle labbra, don Puglisi, sorriso rimasto indelebile nella mente del suo aggressore nonostante avesse già ucciso molte persone; " quel prete interferisce , rompe le scatole" ha detto di lui al processo l'altro aggressore.

Ancora oggi ci si chiede perchè quel sacerdote mite e gentile sia finito nel mirino della mafia, la risposta è semplice: era troppo coerente al Vangelo, era caparbio e deciso nel compiere il suo dovere, specialmente sul piano educativo delle giovani generazioni, egli è stato ucciso in odio alla fede. E' stato proclamato beato il 25 maggio 2013. "La sua beatificazione - dice il Cardinale Romeo, Arcivescovo di Palermo, - è un grande dono per tutti essendo io convinto da una parte della santità di questo sacerdote dalla vita presbiterale integra, trasparente, coerente e dall'altra che la sua uccisione è avvenuta proprio per aver messo in evidenza la malvagità, l'ateismo, la contro-fede delle forze oscure organizzate". Con la sua beatificazione noi possiamo far risplendere la figura di don Pino come esempio per tutti coloro che non intendono piegarsi alle prevaricazioni della criminalità mafiosa. La fermezza nella condanna del male e la carità senza limiti fanno del parroco di Brancaccio un seminatore di perdono e di riconciliazione a cui le istituzioni devono guardare nell'impegno per la legalità e contro la criminalità organizzata.

# PELLEGRINI..ROMA 2013!

di Giovanni Sala

Alla fine dello scorso mese di aprile, una sessantina di persone di Canonica, Fara e Pontirolo hanno partecipato a un pellegrinaggio a Roma, con la guida...



riferendosi all'esperienza della prima comunità cristiana di Gerusalemme, come è descritta nel libro degli atti: "...erano perseveranti nell'insegnamen

to degli apostoli e nella comunione, nello spezzare del pane e nelle preghiere...". E fu sera,... con cena in albergo per tutti e passeggiata in centro per... alcuni, e fu mattina: secondo giorno. Dopo la celebrazione eucaristica all'altare di S:Giuseppe, nel transetto sinistro di San Pietro, ci apprestiamo alla visita guidata della Basilica, centro della Chiesa cattolica, e delle sottostanti "grotte" Vaticane. La presenza di moltissimi turisti e pellegrini, in questi giorni di ponte primaverile, rende lento e difficoltoso il procedere lungo le navate per sostare brevemente davanti alla Pietà michelangiolesca e agli altari con le spoglie dei beati Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, il papa "bergamasco" cui si deve l'indizione e l'apertura del Concilio. Poi si scende presso le tombe di S.Pietro e di altri suoi successori, tra cui i recenti Giovanni Paolo I e Paolo VI, continuatore del Vaticano II fino alla chiusura nel dicembre '65, dal quale in precedenza, come nostro arcivescovo, alcuni dei presenti del gruppo avevano ricevuto la Cresima. Nel pomeriggio ingresso ai Musei vaticani dove, tra le innumerevoli opere pittoriche e scultoree, ammiriamo in particolare le stanze di Raffaello e la cappella Sistina, aula delle elezioni papali, con i grandi affreschi di Michelangelo e di altri famosi artisti, raffiguranti scene bibliche dell'antico e nuovo testamento. Poi, lasciato il Vaticano, ci si

to degli apostoli e nella comunione, nello spezzare del pane e nelle preghiere...".

E fu sera,... con cena in albergo per tutti e passeggiata in centro per... alcuni, e fu mattina: secondo giorno.

Dopo la celebrazione eucaristica all'altare di S:Giuseppe, nel transetto sinistro di San Pietro, ci apprestiamo alla visita guidata della Basilica, centro della Chiesa cattolica, e delle sottostanti "grotte" Vaticane. La presenza di moltissimi turisti e pellegrini, in questi giorni di ponte primaverile, rende lento e difficoltoso il procedere lungo le navate per sostare brevemente davanti alla Pietà michelangiolesca e agli altari con le spoglie dei beati Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, il papa "bergamasco" cui si deve l'indizione e l'apertura del Concilio. Poi si scende presso le tombe di S.Pietro e di altri suoi successori, tra cui i recenti Giovanni Paolo I e Paolo VI, continuatore del Vaticano II fino alla chiusura nel dicembre '65, dal quale in precedenza, come nostro arcivescovo, alcuni dei presenti del gruppo avevano ricevuto la Cresima.

Il pomeriggio del primo giorno, dopo le necessarie ore di pullman e una... apprezzata sosta pranzo, è stato dedicato a due "visite paoline": innanzitutto la grande basilica di San Paolo fuori le mura, che conserva sotto l'altare maggiore le reliquie dell'apostolo delle genti. Qui fu abate benedettino il beato Card. Schuster che qualcuno, fra i più... maturi della nostra comitiva, ricordava di aver incontrato durante il suo episcopato milanese. La seconda tappa ci ha portato all'Abbazia delle Tre Fontane, luogo in cui si ricorda la decapitazione di San Paolo, dove abbiamo celebrato la prima Messa del nostro pellegrinaggio. All'omelia Don Umberto, come poi farà nelle successive liturgie, ci ha proposto la riflessione sugli elementi fondamentali della vita della Chiesa,

Nel pomeriggio ingresso ai Musei vaticani dove, tra le innumerevoli opere pittoriche e scultoree, ammiriamo in particolare le stanze di Raffaello e la cappella Sistina, aula delle elezioni papali, con i grandi affreschi di Michelangelo e di altri famosi artisti, raffiguranti scene bibliche dell'antico e nuovo testamento. Poi, lasciato il Vaticano, ci si

incammina per le vie della città eterna raggiungendo la chiesa di S. Luigi dei Francesi, in cui si trovano tre capolavori del Caravaggio sulla vita dell'Apostolo Matteo; quindi al Panteon, dove "ospiti" di Padre Michele si accede a una suggestiva cappella (sede di una particolare confraternita... cavalleresca) per un nuovo

momento di catechesi e di confronto sulla nascente comunità pastorale.

La serata infine vede un folto

gruppo di pellegrini... della bassa bergamasca, aggirarsi per strade e piazze famose, davanti a fontane celebri e palazzi delle istituzioni, fino a un tardivo rientro notturno.

Il terzo, e purtroppo già ultimo giorno romano, inizia con la Messa in S.Maria in Cosmedin, sotto il cui portico esterno si trova il mascherone di pietra, comunemente detto Bocca della Verità. La chiesa rappresenta un interessante esempio dell'arte medievale, con alto campanile e pavimento cosmatesco nel presbiterio, riservato al clero e diviso dal resto



dell'aula ecclesiale. La lunga mattinata continua con la visita dell'antica area dei Fori imperiali, partendo da Piazza Campidoglio fino al Colosseo, per raggiungere poi S.Giovanni in Laterano, basilica cattedrale del Vescovo di Roma e madre di tutte le chiese, con l'attiguo palazzo che fu residenza papale nei secoli precedenti il periodo avignonese.

Dopo l'auspicato pranzo ristorante, c'è il tempo per un'ultima

preghiera, nel giorno di sabato a lei dedicato, in S.Maria Maggiore, la quarta grande basilica patriarcale, fondata subito dopo il Concilio di Efeso che definì la divina maternità della Vergine. È perciò sotto lo sguardo protettivo di Maria, madre della Chiesa e "salvezza del popolo romano", subito venerata anche da papa Francesco il mattino successivo la sua elezione, che ci accingiamo al ritorno nei nostri paesi, per testimoniare con accresciuta consapevolezza la propria fede e continuare il comune cammino di condivisione pastorale.

## LA CRONACA: INFORMAZIONE O EMOZIONE?

di Andrea Belli

Ogni giorno ci capita di vedere un telegiornale, ascoltare un giornale radio, leggere un quotidiano o visionare on-line le ultime notizie: non appena arriviamo alle "pagine" della cronaca, siamo immediatamente presi d'assalto da un susseguirsi di notizie di cronaca nera, le quali il più delle volte ci lasciano sull'istante esterrefatti, sorpresi o, quantomeno, scossi. E non si tratta di una situazione frutto della scelta di una fonte di informazione piuttosto che di un'altra, di una linea editoriale tipica di una



data testata giornalistica: anche facendo riferimento a fonti differenti, su certe tematiche si riscontra una grande omogeneità di informazione, basata sempre più spesso sull'impatto emotivo che essa produce nel fruitore della notizia piuttosto che sull'oggettività della descrizione dei fatti

realmente avvenuti ed appurati. Si considera spesso quanto le "cattive notizie" siano in grado di fare audience, come se si trattasse di spettacoli da offrire in pasto alla gente! Sembra un ritorno al latino "panem et circenses": una



volta che la gente ha da mangiare e può assistere a spettacoli violenti ha soppresso i suoi istinti fondamentali ed è più facile da tenere sotto controllo. Se poi consideriamo che con la crisi economica che stiamo vivendo non tutti hanno da mangiare quanto qualche anno fa' .... sembra proprio che l'offrire alla gente immagini forti e toccanti emotivamente sia l'unica risorsa a disposizione di chi controlla i mezzi di informazione di massa.

Un altro aspetto che non sfugge ad una analisi dei fatti di cronaca proposti riguarda il loro ripetersi a cicli come se si instaurassero delle mode. Qualche anno fa' abbiamo passato il periodo delle "rapine in villa" (una o più al giorno in qualche punto della nostra bella Italia), di cui ormai non si sente più parlare: hanno forse arrestato tutti i rapinatori esistenti? Tenendo conto solo di quanto succede quasi quotidianamente nella nostra piccola Canonica d'Adda non sembrerebbe proprio! Ogni tanto ricompare il tema della malasanità, quando per magari un paio di settimane viene citato un caso al giorno, fatto salvo che poi per mesi sembra non succedere più nulla: i bravi operatori sanitari (che per fortuna sono la maggior parte) vanno tutti in ferie simultaneamente? Nelle ultime settimane la cronaca ha portato alla



luce in modo evidente il tema della violenza sulle donne, che ha il suo culmine nel cosiddetto "femminicidio": per migliaia di anni nella storia le donne sono sempre state riguardate e protette come beni preziosissimi e solo nell'ultimo periodo l'atteggiamento degli uomini è cambiato?

Sono profondamente convinto che sarebbe meglio se dei temi citati, e di tutti gli altri temi di cronaca nera, non si parlasse perché fossero stati debellati dalla nostra società, ma purtroppo non è affatto così. Anche nasconderli e fare finta di nulla, come se non esistessero, non sarebbe però un atteggiamento responsabile e degno di una società che pone al centro del suo agire il bene dell'umanità e la promozione della vita. La soluzione non è però cavalcare alternativamente un tema piuttosto che un altro a seconda dei periodi: se si ritiene importante contrastare il diffondersi di fatti di violenza (o in generale il moltiplicarsi di situazioni che nocino al bene

comune) bisogna sempre essere vigili su tutti i fronti. E se da un lato è vero che i primi a tenere alta la soglia della loro attenzione dovrebbero essere coloro che scelgono di farsi carico della gestione della società a tutti i livelli, è altrettanto necessario che ciascuno nel suo piccolo si adoperi per far crescere in sé e in tutti coloro con cui intesse relazioni personali e sociali il desiderio di un profonda cultura della vita e del rispetto reciproco. Altrimenti il rischio è che il prossimo caso di cronaca nera non riguardi una remota località molto distante da dove viviamo noi: potrebbe vedere protagonista il nostro vicino di casa, il nostro collega di lavoro o addirittura noi stessi. Quante volte si parla degli autori di fatti di cronaca nera come di "persone normali" fino a cinque minuti prima che commettano qualche atto di notevole gravità?

Se tutte queste considerazioni credo debbano sollecitare la nostra sensibilità come cittadini, come cristiani siamo chiamati in causa in maniera ancora più forte! La speranza che nasce

in noi dalla fede in Cristo risorto ci deve sostenere nel credere che il vero mondo non può essere quello descritto dalla cronaca nera. Dio ha prima creato l'uomo a sua immagine, poi il peccato è entrato nel cuore dell'uomo: ma non possiamo arrenderci all'idea che il germoglio di quella stessa bontà

che caratterizza Dio sia stato completamente soffocato, e ne abbiamo moltissime conferme quotidianamente, senza che tutto ciò faccia il minimo rumore. Quanti gesti d'amore, di carità, di comunione fraterna avvengono ogni giorno senza che nessun mezzo di informazione ne parli? Chi ascolterebbe con attenzione al telegiornale la storia del moderno buon samaritano che accompagna all'ospedale una persona colta da malore per la strada? Scatenano molto più interesse la vicenda di colui che per un furto di poche decine di euro picchia a sangue un anziano che si reca a fare la spesa, perché colpisce la nostra emotività!

Facciamo quindi tutti la nostra parte ed impegniamoci perché le opere di bene riacquistino quel carattere di visibilità che sa essere contagioso! Così possiamo contribuire per quanto ci viene chiesto all'edificazione del Regno di Dio!

# S.O.S. dall'India

a cura del Gruppo Missionario

In occasione della "Giornata per i lebbrosi" nel nostro gruppo Missionario abbiamo avuto un confronto "acceso": cosa vuol dire aiutare i lebbrosi? Non conosciamo nessuno: forse è perché la lebbra è stata debellata? "Lasciamo perdere la raccolta di fondi per questa giornata, orientiamo le nostre energie su altri problemi" diceva qualcuno. Altri invece ribadivano: "Abbiamo sempre fatto questa giornata, non possiamo smettere ora!". Dentro questa discussione si inserisce il fatto che ci è stata recapitata una lettera: sono le suore che hanno conosciuto Madre Carolina Einardi e che rivolgendosi ad alcuni parenti di Madre Carolina hanno domandato poter essere aidate da noi di Canonica. Sapete di cosa si occupano queste suore in India? Proprio dei bambini lebbrosi (certo, non solo lebbrosi, ma anche con questa grave malattia). Ecco qui il "segno" che qualcuno cercava: allora abbiamo deciso, diamo un aiuto anche a questa comunità!

Talasari, S. Natale 2012

Carissimi parenti e amici dell'indimenticabile  
Madre Carolina Einardi,  
Missionaria in India,

Porgo a ciascuno di voi i nostri auguri di liete Feste Natalizie e di Buon Anno ricco di Fede e di opere buone.

Ho conosciuto personalmente Madre Carolina la quale ha sempre avuto un amore straordinario per i poveri, malati, malati di lebbra e bambine/i ... i bambini tribolati della foresta dove noi operiamo e offriamo loro una sana educazione per la vita, nella dignità, onestà e rispetto... Se voi desiderate continuare a dare un sostegno ai poveri, in nome di Madre Carolina...

Io mi trovo alla missione di TALASARI dove offro il mio servizio ed assistenza ai malati di lebbra e malati in generale nel nostro grande ospedale... Madre Carolina è stata "Pioniera" in questa missione e pure nella missione di ZAROLI ed altre che non ricordo.

Ancora auguri e preghiere...

Potreste proporre un aiuto al vostro Parroco che sono certa coltiva tra i parrocchiani la solidarietà e lo spirito missionario.

Scusate il mio ardire... vi attendo in India.

Buon Natale e felice Anno.

Madre Maria Scremin,

Suore e bambine.

***Nella nostra comunità il Gruppo Missionario si interessa di varie iniziative missionarie attraverso contatti con l'Ufficio Missionario, il COE di Barzio, i Padri Bianchi di Treviglio, i Padri Monfortani, ecc.: alcune persone hanno da poco iniziato a collaborare, ma abbiamo bisogno di nuove adesioni!***

***Chi fosse interessato può rivolgersi a Francesco Fumagalli.***



## Raccolta mensile alimenti

Sono in continuo aumento (PURTROPPPO!) le famiglie che si rivolgono al nostro “Centro d’ascolto CARITAS” per ricevere un aiuto. La causa principale è determinata dalla grave crisi economica che provoca la perdita del lavoro e che mette in grave difficoltà quelle famiglie che si trovano ad affrontare le spese ordinarie senza aver più un’entrata fissa, ma solo lavori occasionali. Tra le spese fisse consideriamo le utenze (gas, acqua e elettricità), ma anche l’impegno del mutuo e delle rette scolastiche. In tutte queste difficoltà il Centro d’Ascolto diventa il luogo dove qualcuno può ascoltare e aiutare ad affrontare le situazioni. Non si arriva a risolvere i problemi, che andrebbero affrontati in altri ambiti, ma a sostenere la volontà di affrontarli “dandosi da fare”. Siamo convinti che il nostro servizio sia anche di aiutare tutta la comunità (ecclesiale e civile) a vedere queste difficoltà e a sostenerle con un impegno comune.

Accanto al Centro d’Ascolto è organizzata una dispensa, dove si raccolgono generi alimentari provenienti dall’organizzazione “Banco alimentare” a cui la Caritas è associata. Per il rifornimento di questa dispensa CHIEDIAMO L’AIUTO DI TUTTI. Alla dispensa accedono gratuitamente circa 60 “utenti” (persone sole e famiglie), italiane e straniere, che si sono rivolte al Centro d’Ascolto per avere un aiuto e che sono in situazione di grave difficoltà (normalmente seguite anche dall’Assistente sociale del Comune). L’aiuto della “borsa viveri” è assegnato per tre o sei mesi e rinnovato secondo le necessità. Ci sembra importante raccogliere l’aiuto diretto delle famiglie residenti a Canonica, come modo per educarci tutti al senso concreto di solidarietà nel bisogno.

**Il “pacchetto di alimenti” che settimanalmente consegniamo è un modo semplice, ma significativo che ha veramente bisogno del contributo di tutti.**

### **POTETE PORTARE GLI ALIMENTI IN CHIESA, NEI CESTI VICINO AL BATTISTERO:**

PASTA – RISO - PELATI O PASSATA DI POMODORO - OLIO - SCATOLETTE DI TONNO - LEGUMI

ZUCCHERO – BISCOTTI – OMOGENEIZZATI (pesce, verdura, frutta)

**SABATO 29 giugno:**

**DALLE ORE 8 ALLE 10 DALLE ORE 17 ALLE 19**

**DOMENICA 30 giugno:**

**DALLE ORE 8 ALLE 12**

**Oppure:**

**OGNI MERCOLEDÌ SERA**

**DIRETTAMENTE AL CENTRO D’ASCOLTO “Lucia Calvi”**

**Piazza Chiesa n. 3 - CANONICA D’ADDA**

**tel. 3394613843**



# Sposi in festa

DEI CONIUGI POZZI

Domenica 26 Maggio, con altre coppie della comunità, abbiamo celebrato gli anniversari di matrimonio.

Alle 10.30 eravamo già in chiesa, tutto al contrario di quel lontano giorno del matrimonio, in cui la sposa si fa sempre attendere!

La differenza tra allora ed oggi è proprio questa: quel giorno c'era l'emozione e un po' l'incoscienza dei vent'anni; oggi la nostra premura era di non arrivare in ritardo a ringraziare il Signore per il dono di questo grande Sacramento che ci ha permesso di camminare insieme per tutti questi anni.

Certo non sempre anni di spensieratezze e allegria, ma anche di dolori, discussioni ed incomprensioni, però sempre vicini ed uniti sorretti dalla preghiera.

Ecco perché, dopo 45 anni, se guardiamo i nostri figli, i nostri nipoti e leggiamo negli occhi



l'uno dell'altro la complicità e l'affetto che ci legano nonostante i nostri momenti di alti e bassi, non possiamo fare altro che dire "GRAZIE SIGNORE" che ci hai aiutato a capire che il nostro stare insieme era nel progetto che anche Tu avevi su di noi.

Proprio come ha affermato anche Don Umberto nella sua omelia, parole molto sentite; che ha paragonato il matrimonio alla S.S. Trinità, cioè l'unione di Dio con gli sposi tramite lo Spirito Santo.

Alle coppie giovani ci sentiamo di dire: avvicinatevi sempre più al Signore, abbiate la forza e il coraggio di affidarvi a Lui con la preghiera e l'Eucarestia perché è Lui che traccia il vostro cammino con un amore senza riserve.

## ORATORIO NEWS



### **"C'eravamo anche noi"**

*Un bel gruppo di animatori, venerdì 24 maggio scorso a Milano ha partecipato al tradizionale incontro con altri circa 10.000 animatori, in preparazione all'oratorio estivo. Da un articolo:*

**«Il nostro corpo è il Sacramento di tutta la nostra persona»**

*Dopo un pomeriggio intenso di attività negli stand sparsi in città, migliaia di ragazzi e ragazze si sono ritrovati in Duomo per pregare con il Cardinale e riflettere sul tema scelto dalla Fom per l'oratorio estivo 2013: "la corporeità"*

“Colui che è invisibile agli occhi si è servito di un corpo per farsi conoscere. Noi oggi qui, tutti insieme, siamo un corpo solo, quello della Chiesa. E allora ecco perché diventa importante il tema per cui siamo qui a pregare. La preghiera di stasera ha lo scopo di ricordarci quanto il corpo sia prezioso”. Così l’Arcivescovo di Milano Angelo Scola ha introdotto agli animatori degli oratori estivi che si sono raccolti in Duomo alle 19 il tema scelto per quest’anno dalla Fom, Fondazione Oratori Milanese: “Every body - un corpo mi hai preparato”.

Dopo un pomeriggio graziato dalla pioggia e passato agli stand allestiti nel centro della città, i giovani animatori sono confluiti in Duomo per ascoltare le parole del Cardinale.

“Avete ricevuto un incarico importante - ha detto loro l’Arcivescovo, che è stato accolto da un grande applauso - quello di animare l’oratorio estivo con i più piccoli. Non è mica facile. Sarete lì a rappresentare la Chiesa, parlerete ai bambini a nome della Chiesa, giocherete con loro, farete delle gite, farete tante attività ed ogni volta porterete qualcosa anche di me. È come se prolungaste la missione del Vescovo. E allora bisogna approfondire qui il tema scelto per quest’anno”.

Quello della corporeità, appunto, come recita il titolo scelto dalla Fom. Una riflessione sul corpo che mai come in quest’epoca è esaltato, valorizzato, oggetto di mille attenzioni su tutti i livelli.

“Io appena sono entrato ho sentito il vostro applauso, che è il vostro modo di dirmi che mi volete bene - ha detto il Cardinale Scola - e quando abbiamo cominciato a pregare, ecco che siete stati in silenzio. Vedete? Il corpo è ciò con cui comunichiamo quello che siamo, ed è una sola cosa con quello che chiamiamo spirito. Attraverso di esso capisco se l’altro soffre o gioisce, attraverso esso consolo un amico, esprimo benevolenza per un povero per strada, insomma senza di esso non si può comunicare. Ecco perché Gesù ha preso il corpo: per parlare con Dio. Ecco perché quindi il corpo non è un semplice strumento, un semplice mezzo, chiamarlo così sarebbe riduttivo: esso è il sacramento di tutta la nostra persona. Attraverso ogni sua azione passa la totalità di quello che siamo, perché l’uomo è *corpore et anima unus*, ovvero è uno di anima e corpo”. Ed è da qui che l’Arcivescovo è passato al secondo punto della riflessione sulla corporeità. “Se tutta la persona si gioca nel corpo, allora io non posso usare il mio corpo separandolo dall’unità - ha detto - devo sempre cercare in ogni espressione corporale l’unità della mia persona, in quanto la mia persona è l’espressione di Dio. Vivere il corpo in questo modo significa non sprecare niente del comportamento corporale, implica un dominio su di sé, implica la capacità di orientare il corpo secondo la nostra natura di uomini fatti all’immagine di Dio. Come si chiama quindi questo composto dominio dell’azione? Si chiama castità. Imparare questo significa superare le nostre fragilità”. E quindi ecco il compito a cui sono chiamati gli adolescenti animatori: comunicare ai piccoli che frequenteranno gli oratori estivi questo tema importante, comunicarlo con gioia, con letizia, attraverso azioni, gite, giochi, attività, riflessioni insieme, “perché vivere il corpo come un sacramento, crescere castamente, significa una crescita armonica di tutta la persona”.

Dopo la preghiera in Duomo tutti sono usciti nella piazza, e lì è cominciata la grande festa insieme. Prima la colonna sonora dell’Oratorio estivo 2013 alla presenza dell’Arcivescovo, dal titolo “Every body”, e poi i contributi di due ospiti d’eccezione: suor Anna Nobili, che ha realizzato una scuola di danza moderna in cui il ballo fosse espressione di fede, e Simona Atzori, che non si è arresa alla sua disabilità e con il solo utilizzo dei piedi è diventata una affermata artista nel campo della pittura, della scrittura e della danza.



# GRANDE GIOIA TRA I RAGAZZI DEL CORETTO E I CHIERICHETTI DELLA PARROCCHIA

di Benedetta e Denis

Domenica 28 Aprile noi ragazzi del coretto e con i chierichetti della Parrocchia abbiamo fatto un'uscita istruttiva al Castello di Malpaga e al Santuario di Basella.

La nostra prima tappa, il Santuario, è stato molto interessante e molto apprezzato anche per la presenza di un sacerdote che attraverso il suo racconto è riuscito a coinvolgere grandi e piccini.

Per dare un tocco di natura alla nostra gita abbiamo deciso di pranzare in una vasta zona verde, al di fuori del castello di Malpaga, riservata apposta per noi. Alla conclusione del pranzo ci siamo scatenati giocando tutti insieme a bandierina. Nel pomeriggio abbiamo visitato il castello accompagnati da due guide che per farci sentire a nostro agio e per rivivere i momenti dell'epoca medievale indossavano vestiti tipici del periodo. A causa della pioggia, sfortunatamente, non abbiamo potuto tirare con l'arco. Per concludere la giornata al meglio abbiamo urlato tutti insieme il tipico motto che caratterizza gli arcieri: "IN SAGGITIS VERITAS"



## L'attenzione dei Vescovi per la realtà "ORATORIO"



### "L'oratorio: tesoro antico e sempre nuovo"

Nel contesto del decennio sull'educazione, i nostri vescovi ci raggiungono con un dono prezioso che accogliamo con grande gioia e profonda responsabilità:

**una nota pastorale interamente dedicata al valore e alla missione dell'oratorio.**

«Il laboratorio dei talenti» costituisce realmente un inedito assoluto nel panorama della Chiesa italiana che sceglie così in modo chiaro e preciso di continuare a puntare su questa esperienza educativa.

Il pronunciamento dei vescovi giunge in una stagione complessa della vita dell'oratorio. Da un lato si registrano consensi diffusi e crescenti, riconoscimenti, attestati di stima e un rinnovato interesse non solo dagli ambienti ecclesiali; dall'altro lato però non si può tacere la crescente fatica dovuta alla diminuzione delle risorse educative, accanto alla complessità dei contesti di vita dei ragazzi e alle nuove sfide della cultura contemporanea. A partire da questa situazione il documento si propone di indicare alcuni grandi percorsi nella vita dei nostri oratori.

Accogliamo dunque il dono di questo documento con il desiderio di far crescere i molti talenti già presenti in quel laboratorio educativo permanente che è l'oratorio, perché possa essere sempre un tesoro molto antico ma anche sempre nuovo.

## CALENDARIO LITURGICO: GIUGNO 2013

|           |    |   |  |
|-----------|----|---|--|
| sabato    | 1  | <b>S. Giustino, martire</b>                                     |  |
| domenica  | 2  | <b>SS.CORDO E SANGUE DI CRISTO</b>                              |  |
| lunedì    | 3  | <b>S. Carlo Lwanga e Compagni, martiri</b>                      | ore 14.30: Gruppo CARITAS Anziani  |
| martedì   | 4  |   |  |
| mercoledì | 5  | <b>S. Bonifacio, vescovo e martire</b>                          | ore 21: CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO (a Fara)                                    |
| giovedì   | 6  |   | GRUPPO III età: GITA CULTURALE (decanato)  |
| venerdì   | 7  | <b>SACRATISSIMO CUORE DI GESU'</b>                              | Primo venerdì del mese: ore 17 ADORAZIONE EUCARISTICA                            |
| sabato    | 8  | <b>Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria</b>               |  |
| domenica  | 9  | <b>X DEL TEMPO ORDINARIO</b>                                    |  |
| lunedì    | 10 |   | Inizio oratorio estivo   |
| martedì   | 11 | <b>S. BARNABA, Apostolo</b>                                     |  |
| mercoledì | 12 |   |  |
| giovedì   | 13 | <b>S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa</b>   |  |
| venerdì   | 14 |   |  |
| sabato    | 15 |   |  |
| domenica  | 16 | <b>XI DEL TEMPO ORDINARIO</b>                                   |  |
| lunedì    | 17 |   |  |
| martedì   | 18 |   |  |
| mercoledì | 19 | <b>SS. PROTASO E GERVASO, martiri (Patroni Diocesi Milano )</b> | ore 21: INCONTRO CONSIGLI PASTORALI DEL DECANATO COL VICARIO EPISCOPALE (a Fara) |
| giovedì   | 20 |   |  |
| venerdì   | 21 | <b>S. Luigi Gonzaga, religioso</b>                              | FESTA IN ORATORIO  |
| sabato    | 22 |   |  |
| domenica  | 23 | <b>XII DEL TEMPO ORDINARIO</b>                                  | ORE 16: Gruppo Famiglie  |
| lunedì    | 24 | <b>NATIVITA' DI S.GIOVANNI BATTISTA</b>                         |  |
| martedì   | 25 |   |  |
| mercoledì | 26 |   |  |
| giovedì   | 27 | <b>S. Arialdo, diacono e martire</b>                            |  |
| venerdì   | 28 | <b>S. Ireneo, vescovo e martire</b>                             |  |
| sabato    | 29 | <b>SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI</b>                             |  |
| domenica  | 30 | <b>XIII DEL TEMPO ORDINARIO</b>                                 | Giornata mondiale per la carità del Papa   |

## INTENZIONI SS. MESSE - GIUGNO 2013

|    |                  |  |
|----|------------------|--|
| 1  | 8<br>18          | <u>BUGINI MARIO</u><br>BERVA, PESENTI, RIVOLTELLA<br>DONADONI MARIA<br>BIFFI GIUSEPPE<br>MARGUTTI MARIO  |
| 2  | 8<br>10.30<br>18 | COSTA LUISA e familiari<br><u>BUGINI ETTORE, CAGLIONI BIANCA</u><br><i>PER LA COMUNITA'</i>  |
| 3  | 8                | CAZZANIGA ROBERTO<br>PESENTI GIUSEPPE, COMELLI<br>ERSILIA  |
| 4  | 8                | ZUCCHINALI GIUSEPPINA<br>VINCENTI MARIO<br>CALVI PAOLO   |
| 5  | 8                | PISONI TERESA e ANGELO<br>MARIANI GIULIA LAURA LINA<br>VILLA ALBERTO, DENDENA<br>ANGELA  |
| 6  | 8                | BRIVIO ORESTE<br>Defunti di Via XXV Aprile   |
| 7  | 8                | Vivi e defunti APOSTOLATO DELLA<br>PREGHIERA   |
| 8  | 8<br>18          | <u>CELESTE GAETANA</u><br>PISONI MARIO, PIROTTA FIORINA e<br>famiglia<br><u>BOSSI ANTONIO e famiglia</u><br>D'ADDA CAMILLO e IRMA                          |
| 9  | 8<br>10.30<br>18 | <u>SPADA ANNIBALE e MARIO</u><br>GAVAZZI ERNESTA e famiglia<br><u>PECIS VIRGINIA e EDOARDO</u>   |
| 10 | 8                | PESENTI FRANCESCA e UMBERTO<br>PESENTI ANGELO, FEDELI ORSOLA<br>ADELINA<br>COLNAGHI FRANCESCA  |
| 11 | 8                | PISONI UMBERTO<br>PIROTTA FRANCESCO, CORRADO,<br>NICOLA  |
| 12 | 8                | COLOMBO RACHELE, OGGIONNI<br>GIULIO<br>QUADRI FIORINA, FIORINO,<br>ANTONIO (legato)<br>BARONI GIOVANNI e ANITA<br>LEON ZINA e VALENTINA<br>RONCHI GIUDITTA |
| 13 | 8                | SALA NATALE, MOZZI SERAFINA<br>(legato)<br>BIFFI FELICE, VILLA LUIGIA  |

|    |                  |  |
|----|------------------|--|
| 14 | 8                | <u>FINARDI ELISEO e famiglia</u><br>CRIPPA - SUARDI (legato)<br>don GIANNI CERECA (legato)   |
| 15 | 8<br>18          | <u>FRANCO MARCHES JESSY</u><br>BIFFI LORENZO, AIROLDI ELISA<br>Fam. LECCHI GIUSEPPE e LUIGIA   |
| 16 | 8<br>10.30<br>18 | BUGINI CESARE  |
| 17 | 8                |  |
| 18 | 8                | STELLA ANNUNCIO e genitori<br>Famiglia VINCENTI  |
| 19 | 8                | SACCHI MARTINA, CAVENATI<br>ANGELO e famiglia  |
| 20 | 8                | PESCALLI ERMINIA e familiari   |
| 21 | 8                | QUADRI EMILIO - ANNA (legato)  |
| 22 | 8<br>18          | <u>SALA LUIGI e MADDALENA</u><br>PISONI GIOVANNI, MONZIO<br>COMPAGNONI FRANCESCA<br>CIOCCA ELIGIO  |
| 23 | 8<br>10.30<br>18 | <u>PESCALLI IDILIA, VISCONTI</u><br>NATALE ERCOLE (legato)<br>QUADRI FIORINO, FIORINA,<br>BATTISTA, ANTONIA<br>BERVA EUGENIO, Fam. GALBIATI                |
| 24 | 8                | PESCALLI IDILIA, VISCONTI<br>ERCOLE<br>ARNOLDI GIUSEPPE, ROSINA,<br>MARIA<br>MAPELLI GIOVANNI e ANGELA   |
| 25 | 8                |  |
| 26 | 8                | Padre CESARE IPERBOLI e famiglia<br>(legato)<br>VINCENTI CATERINA  |
| 27 | 8                | DENDENA ANGELO, BREMBATI<br>MODESTA e MARIA<br>COLNAGHI FRANCESCA  |
| 28 | 8                | ANNONI GIUSEPPE, PEREGO PIERA  |
| 29 | 8<br>18          | <u>MERONI ANGELO</u><br>GUERINONI PIERA<br><u>FUMAGALLI PIETRO e PALMINA</u><br>PESENTI GIUSEPPE e SPADA<br>SANTA<br>FUMAGALLI BRUNO, famiglia<br>BONACINA |
| 30 | 8<br>10.30<br>18 | <u>SANTAMBROGIO MARIO</u>  |